UNHCR - The UN Refugee Agency

PAKISTAN: FUGHE DI MASSA NEL NORD-OVEST

8 maggio 2009

PAKISTAN: FUGHE DI MASSA NEL NORD-OVEST

Si estende lo scontro tra forze governative e miliziani e la gente approfitta della parziale abolizione del coprifuoco per trasferirsi in aree piÃ¹ sicure. Il governo provinciale stima che dalle 150.000 alle 200.000 persone siano giÃ arrivate in aree piÃ¹ sicure della Provincia della Frontiera del Nord Ovest (NWFP) nei giorni scorsi; altre 300.000 sarebbero giÃ in movimento o in procinto di partire.
Coloro che fuggono dallâultima escalation delle ostilitÃ nei ditretti di Lower Dir, Buner e Swat si aggiungono ad altri 555.000 pachistani che hanno abbandonato le loro case nelle aree tribali e nella Provincia della Frontiera del Nord Ovest a partire dallâagosto 2008 e che sono giÃ state registrate dallâAlto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR) e dalle autoritÃ della NWFP. La gran maggioranza dei primi arrivati â oltre 462.000 persone â sono in affitto o ospiti di famiglie locali. Altri 93.000 sono alloggiati in 11 campi gestiti dallâUNHCR, da altre agenzie umanitarie, da ONG, dalla Croce Rossa e dalla Mezzaluna Rossa.
I nuovi arrivi metteranno ulteriore pressione sulle risorse disponibili. Finora dal gruppo dei nuovi arrivati dai distretti di Buner, Dir e Swat sono state registrate piÃ¹ di 83.000 persone, fra questi quasi 5.000 si trovano in tre nuovi campi e oltre 78.000 sono in case in affitto o ospiti di famiglie. Prosegue in ogni modo la registrazione nei nuovi campi continua e le cifre salranno rapidamente. Ci sarebbero poi persone provenienti dal Buner in arrivo nei campi del Lower Dir. A Islamabad,Rawalpindi, Lahore e in altri centri urbani del Punjab, lâUNHCR ha registrato altre 40.000 persone in fuga principalmente dai distretti di Bajaur, Mohamnd e Swat nelle ultime due settimane.
Il campo di Jalala nel distretto di Mardan Ã¨ uno dei tre campi aperti sei giorni fa in risposta allâondata di persone in fuga dai combattimenti nei distretti di Buner e Lower Dir. Negli ultimi due giorni un numero crescente di famiglie provenienti dal distretto di Swat ha raggiunto il campo in risciÃ², in automobile, in piccoli camion e autobus.
La maggior parte non porta che poco piÃ¹ degli abiti.
Ieri i nuovi arrivati hanno riferito allo staff dellâUNHCRdi aver avuto difficoltÃ a trovare un mezzo di trasporto e di aver dovuto pagare prezzi esorbitanti per noleggiare un veicolo. Una delle venti famiglie provenienti da Buner ha detto di aver pagato 30.000 rupie per il viaggio da casa al campo. Un altro uomo di Minora, Swat, ha affrontato con la sua famiglia un viaggio straziante di sette ore per raggiungere la salvezza nel campo di Jalala. Ieri, quando Ã¨ arrivato, era in lacrime.
Nell'ambito dell'intervento quadro delle Nazioni Unite, lâUNHCR ha aiutato ad erigere tre nuovi campi, inclusi i campi di Jalala e Shiekh Shehzad a Mardan e Yar Hussain nel distretto di Swabi. LâUNHCR sta aiutando la Mezzaluna Rossa pakistana ad aprire un quarto campo a Swabi. I progettisti dellâUNHCR stanno attualmente valutando la disponibilitÃ di terreni per ulteriori campi nella regione giÃ individuata dal governo.
Contemporaneamente, in unâarea piÃ¹ a sud nella MWFP, Ã¨ in programma l'ampliamento del campo giÃ esistente di Jalozai, Nowshera, che attualmente ospita circaÃ¹ 48.000 persone che sono fuggite dalle zone tribali dallâagosto dello scorso anno.
La scorsa settimana lâUNHCR ha lavorato con il governo per aprire 12 centri di registrazione, sei nel distretto di Mardan, cinque nel distretto di Swabi e uno nel distretto di Charsadda. In ogni modo, visto il massiccio afflusso di persone, questo non basta. LâUNHCR sta esaminando con le autoritÃ progetti per 75 centri nella regione per velocizzare la procedura di registrazione ed aumenterÃ il numero di snodi umanitari come elemento chiave della strategia per aiutare le persone che si trovano fuori dei campi.
Ieri Ã¨ stato aperto un centro di accoglienza sulla Malakand Road a Jalala per dare cibo, acqua ed informazioni sui campi e sui centri di registrazione. Eâ il primo dei quattro centri programmati sulle piÃ¹ importanti vie di afflusso per dare assistenza alle persone in arrivo nelle aree piÃ¹ sicure.
Presso i centri di accoglienza si stanno inoltre predisponendo servizi di assistenza medica e trasporto.
LâUNHCR sta rispondendo allâemergenza con articoli di prima necessitÃ (tende, teli di plastica, secchi, taniche e

set da cucina) per 100.000 persone, mentre sta predisponendo ulteriori aiuti per altre 200.000 persone.